

Allarme, senza mascherine il Covid esplode

INGROSSO A PAGINA 5 >>



Gimbe: ci sono troppi contagi mascherine al chiuso e al lavoro

Anelli (Ordine Medici): rischio risarcimenti se il datore non provvede

MARISA INGROSSO

● Ci sono troppi casi di Covid, bisogna tenere le mascherine al chiuso e, quindi, anche al lavoro. La raccomandazione di **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe, giunge mentre la Penisola fa i conti con 770 mila positivi e una media di 55 mila nuovi casi al giorno, nonostante i 40 gradi centigradi. Una linea della prudenza che incassa il beneplacito di **Filippo Anelli**, presidente Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, secondo cui «la situazione dei contagi è molto alta, un gran numero di persone si ammala ed è inaccettabile pensare che uno possa ammalarsi sul luogo di lavoro. Il problema della tutela dei lavoratori esiste». Secondo lui «siamo passati dalla gestione dell'emergenza alla gestione or-

dinaria, bene o male, della pandemia e le leggi che regolamentano la sicurezza del lavoro dovrebbero essere maggiormente utilizzate» e, quindi, «i medici aziendali, i medici competenti, devono valutare il rischio biologico di ciascun luogo di lavoro». I datori di lavoro farebbero bene a prestare attenzione perché, paventa Anelli, ci potrebbe essere l'alea della richiesta di risarcimento se, in mancanza dell'adozione delle cautele necessarie, ci si ammalasse sul luogo di lavoro. «Sul lavoro - conclude il presidente - la gente deve poter stare sicura e ricordiamo che la raccomandazione di usare la mascherina è sempre valida lì dove sono assembramenti, a maggior ragione sul posto di lavoro».

Sposa la linea della prudenza anche il presidente di Confindustria Puglia, **Sergio Fontana**. «Le misure di contenimento applicate fino ad oggi sul lavoro - spiega alla Gazzetta - ci hanno permesso di continuare a lavorare e a produrre. Vista l'impen-

nata dei contagi registrata in queste ultime settimane penso che sia opportuno continuare ad osservarle».

Ieri nel Paese i nuovi contagi sono stati 83.274, le vittime 59, con il tasso di positività che sfonda il 28% (28,1). E all'orizzonte non si preannuncia nulla di buono. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ieri ha dichiarato di aspettarsi «alti livelli» di Covid-19 quest'estate in Europa e ha chiesto un attento monitoraggio del virus dopo che i casi giornalieri sono triplicati nell'ultimo mese.

In Puglia i nuovi casi registra-



Peso: 1-4%, 5-32%

ti sono stati 5.314 su 12.041 test, per una incidenza del 44,13% (mercoledì era del 24,2%). I decessi sono stati sette.

I nuovi casi sono stati individuati nelle province di Bari (1.621), Bat (468), Brindisi (517), Foggia (716), Lecce (1.109), Taranto (775). Delle 46.805 persone attualmente positive 314 sono ricoverate in area non critica (mercoledì 229) e 14 in terapia intensiva (mercoledì 12).

Settecentodiciassette nuovi positivi e altri due morti: sono le due cifre principali del bollettino della task force regionale lucana sull'andamento della pandemia.

I ricoverati negli ospedali di Basilicata sono 54 (due in più di mercoledì) ma solo uno di loro è curato in terapia intensiva. In 24 ore sono guarite 304 persone, mentre altre 8.340 sono in isolamento domiciliare.

Infine, in questo mondo che, come dimostra la pandemia, è davvero piccolissimo, bisogna segnalare che ieri è stato documentato il primo caso di trasmissione del virus SarsCoV2 da un gatto a un essere umano: è successo nel sud della Thailandia, dove il felino di una famiglia positiva al Covid avrebbe contagiato la veterinaria starnutendole in faccia.

FONTANA (CONFINDUSTRIA PUGLIA)

«Le misure di contenimento applicate finora ci hanno permesso di lavorare e produrre. Opportuno continuare ad osservarle»

MASCHERINE AL CHIUSO Clienti e cassiera in un negozio [foto d'archivio]



Peso: 1-4%, 5-32%